

Il processo nell'aula bunker di Caltanissetta

# Il caso Saguto, il difensore: ci sono anomalie ma non reati

## Il legale dell'ex giudice è duro: «Uno tsunami accusatorio»

Ivana Baiunco

CALTANISSETTA

«La verità sta in fondo al pozzo e sta a noi saperla cercare». Ha utilizzato la metafora del pozzo e della verità di Leonardo Sciascia, Ninni Reina avvocato di Silvana Saguto nell'esordio dell'arringa difensiva al processo che si tiene nell'aula bunker del carcere Malaspina di Caltanissetta. «Quella certezza oltre ogni ragionevole dubbio sta in fondo a quel pozzo ma sta a noi, con fatica e sudore, ma con rigore morale ed onestà intellettuale scavarla, scoprirla. Generalmente l'approccio fisiologico è quello di limitarti a guardare il pozzo dall'alto - ha detto Reina rivolgendosi al presidente Andrea Catalano -. Ma la vera forza morale ed il vero senso di responsabilità del ruolo che si ricopre impone di non arrendersi mai, scandagliare, scavare».

Con uno stile sartoriale ha tagliato e cucito l'impianto difensivo su misura addosso l'ex giudice radiata dalla magistratura, unico caso in Italia prima della sentenza, anche questo ha sottolineato la difesa. Una difesa imperniata sulla dicotomia tra etica e reato. L'etica e la norma penale. «Noi qua dobbiamo occuparci di reati. Io avrei fatto a meno di fare acquisire degli incarichi all'ingegnere Caramma, è un problema di etica di immagine ma ancora non è illecito penale».



Processo. L'avvocato Ninni Reina, che difende Silvana Saguto (\*FOTO IB\*)

Per i capi d'imputazione trattati in sette ore di arringa ha chiesto l'assoluzione perché i fatti non sussistono. Settantatre capi d'imputazione che in quattro udienze Reina proverà a smontare. Intanto ha cominciato con i primi 53 minuti in cui ha raccontato, ha citato, ha tracciato il percorso di un processo ricco di colpi di scena che ha definito uno «tsunami accusatorio», un «processo anomalo». Ha riportato le parole del presidente Mattarella e dello scrittore Erri De Luca sul ruolo del magistrato, sulla capacità d'ascolto. Un processo considerato forte-

mente mediatico ed anche a questo si è dedicato l'avvocato, considerato uno dei principi del foro palermitano. «C'è un fuori dal processo con il quale inevitabilmente si deve fare il conto. I cittadini ci guardano - ha tuonato Reina -. Signori qui non è in discussione la legittimazione democratica del giornalismo di inchiesta».

È entrato anche nei meandri dei singoli reati contestati prima in punta di piedi e dopo uno ad uno ha affondato i colpi entrando nel vivo delle contestazioni. Rivelazioni di segreto d'ufficio, abuso d'ufficio, tre

ipotesi di falsità materiale, l'uso dell'auto di scorta. Tutto ciò che stava attorno al cerchio magico della Saguto: «Un affare di famiglia» come lo ha definito il pm Maurizio Bonaccorso nella sua requisitoria.

Ed in mezzo ci stava anche Walter Virga anche lui imputato nel processo, considerato «un giovane che parlava a proposito e spesso a sproposito». Diede una stanza alla nuora della giudice in studio in cambio di incarichi secondo l'accusa. Lo fece di sua sponte secondo la difesa. E poi Achille De Marino, ex angelo custode della giudice, super testimone dell'accusa. «L'uomo della fedeltà, che è inattendibile» che avrebbe secondo la difesa dovuto essere accusato di reato connesso. Poi c'è la storia della firma messa dal giudice Fabio Licata al posto della Saguto: ecco che Reina, ha uscito a sorpresa un atto che farebbe cadere l'impianto accusatorio sul reato di falsità materiale. Silvana Saguto il 26 maggio era in ufficio e firmò il provvedimento definitivo. Essenziale nei ragionamenti per singolo reato. Un fuoco di fila di colpi assestati. Era in aula ieri mattina Silvana Saguto, carta e penna in mano quasi tutto il tempo e con lei il marito anche lui imputato Lorenzo Caramma, unici due imputati presenti. «Come l'uomo nell'arena» Ninni Reina ha dato il via a quattro giorni di passione per evitare 15 anni di carcere all'ex magistrato palermitano. (\*IB\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Emergenza migranti

# Agrigento, tunisini ancora in fuga: «Chiudere il centro»

Lanciata anche una petizione on line: struttura inadeguata

Concetta Rizzo

AGRIGENTO

Agrigento come Siciliana. Città dove i migranti, posti in stato di sorveglianza sanitaria, s'allontanano arbitrariamente dalle strutture in cui sono ospiti e dove, inevitabilmente, esplose il putiferio: lagnanze, proteste e raccolte di firme da parte dei residenti. Città dove i sindaci, platealmente, scendono in campo per reprimere, e a gran voce, la chiusura di quei centri d'accoglienza. Esattamente come era già accaduto a Siciliana, dove il sindaco Leonardo Lauricella chiede, da tempo ormai, la chiusura di Villa Sikania, allo stesso modo è accaduto ieri nella città dei Templi. «Le scene viste al Villaggio Mosé, che comprensibilmente hanno allarmato la popolazione della zona, non devono più ripetersi. I vertici di Governo, che hanno previsto le misure da adottare per i migranti, devono trovare soluzioni più idonee - ha scritto il sindaco di Agrigento, Lillo Firetto -. Non può essere una città che da molto più di un mese non registra casi di Covid-19. Non

**Il sindaco Firetto «Le scene viste al Villaggio Mosé hanno allarmato e non devono più ripetersi»**

può essere turbata un'intera comunità da comportamenti irresponsabili. Il centro di accoglienza di viale Cannatello va immediatamente chiuso perché in struttura inadeguata e in pieno centro abitato».

E nelle ultime ore, ad Agrigento, è stata avviata anche una raccolta firme online. Una petizione per chiedere ufficialmente la chiusura della struttura. «Stop al centro d'accoglienza situato al viale Cannatello - viene scritto nella raccolta firme - . Solamente in pochi giorni, tanti «evasi» e la paura di ritrovarsi a casa. Cerchiamo di unirli tutti ribellandoci a questo scempio!». Insorgono anche i partiti politici e i consiglieri comunali. Fratelli d'Italia ha preannunciato azioni di protesta «a sostegno dell'immediata chiusura di tutte le strutture presenti in città. Basta alla gestione del fenomeno migratorio del Governo Pd-Cinque Stelle che contribuisce - hanno scritto - ad alimentare un pericoloso disagio sociale e che sta trasformando la Sicilia dalla più bella isola del Mediterraneo a nuovo campo profughi d'Europa». «Chiediamo al sindaco - ha scritto il consigliere Gerlando Gibilaro - nonché, ai soggetti aventi competenza partecipata a tutela dell'ordine pubblico di valutare lo sgombero e la chiusura della struttura». «Si restituisca serenità ai residenti del Villaggio Mosé - ha scritto il consigliere comunale di Forza Italia, Giorgia Iacolino -. I tunisini andrebbero rimpatriati visto che non arrivano da zone di guerra, ma non sembra mutare, in tempi di Coronavirus, il profilo buonista del governo nazionale sulla migrazione». (\*CR\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia della Uil, dal ponte Imera alla Ragusa-Catania

# Un elenco di incompiute, 153 opere in attesa

Barone: «Con tre progetti si potrebbe dare lavoro subito a diecimila edili»

Luigi Ansaloni

PALERMO

Forse la più famosa è il ponte Imera sull'autostrada Palermo-Catania, con lavori che durano ormai da 5 anni, ma in Sicilia ci sono altre 153 strutture incompiute. Un elenco lunghissimo, che pesa ben 485 milioni: dai 75 dell'invaso Pietrarossa, nei pressi di Caltagirone, alle poche decine di migliaia per costruire tre aule di scuola materna a Santa Lucia del Mela, nell'omonima valle dei Peloritani, passando ad esempio

per la Ragusa-Catania o la statale 189 nel comune di Aragona, opera mai avviata per la quale mancano 22 milioni. Insomma, opere sparse in ogni angolo della Sicilia, dalle città metropolitane ai piccoli paesini dei Nebrodi.

A scorrere l'elenco fornito dalla Uil, sono appena 34 le opere completate oltre il 50 per cento. Poco più di una su cinque. Compresse le cinque ultime ma non ancora consegnate, come le tribune del campo di Fossazzo a Milazzo, costate 516 mila euro o le tre sezioni di una scuola materna a Camporeale, o un ricovero per anziani nel Comune di Vita costato 921 mila euro. Nonostante questo, nel 2020 in Sicilia saranno bandite gare per 650 milioni, come

ad esempio la metropolitana di Catania, da piazza Stesicoro fino all'aeroporto, la ferrovia Alcamo-Trapani o i binari della Palermo-Agrigento e della Palermo-Trapani. «A fronte di queste opere incompiute ci sono più di 100 mila edili disoccupati. L'emergenza Covid che ha bloccato solo in parte i pochi cantieri in attività - dice Claudio Barone, segretario della Uil Sicilia -. Se si sbloccassero solo tre opere come ad esempio la Catania-Ragusa, la Strada dei due Mari e la Agrigento-Palermo si potrebbe dare lavoro subito a diecimila edili. La Comunità europea ha allentato di molto i vincoli per l'utilizzo delle risorse e questo può costituire un'occasione irripetibile. Inoltre il ministero per il Mezzo-

giorno sta cercando di rendere effettivo il vincolo del 33% dei fondi per le opere pubbliche da destinare al Sud, sino ad oggi rimasto inapplicato. Dovremmo avere quindi una migliore possibilità di utilizzare le risorse europee e anche i finanziamenti ordinari dello Stato. La Uil - conclude Barone - pensa che sia necessario prevedere un soggetto istituzionale che possa svolgere la funzione di realizzare le grandi opere nel Sud, l'Agenzia per la Coesione potrebbe assumere questa funzione. Questo sindacato è sempre stato a favore del Ponte, opera indispensabile per collegare Sicilia e Calabria all'Alta velocità e non rimanere tagliati fuori dall'Europa». (\*LANS\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Agrigento. Il sindaco Lillo Firetto ha sollecitato la chiusura del centro

L'8 giugno si è spento serenamente l'

**Ing. GIUSEPPE ACIERNO**

La moglie Mariuccia insieme ai figli Sigi, Alberto e Patrizia, Massimo e Stefania, Marco e Luce, i nipoti Giuseppe, Marco, Gabriele e Gaia lo comunicano.

Si dispensa dalle visite.  
Palermo, 09 giugno 2020

F.LLI GORGONE  
VIA UNIVERSITÀ 4  
091333232

Addio

**Nonno PEPPINO**

Ci resterà il ricordo di quella bella vacanza a Brunico.

Nichi Stefania e Matilde  
Palermo, 09 giugno 2020

Sigi e Carlo Acierno, Antonio e Patrizia Calabrò e i loro figli abbracciano la zia Mariuccia, i cugini, i familiari tutti, vicini nel dolore per la morte del carissimo

**Zio PEPPINO**

Palermo, 09 giugno 2020

Vincenzo, Natalia, Lucia e Gloria, profondamente addolorati, si stringono alla zia Mariuccia e ai cari cugini per la perdita dell'amatissimo

**Zio PEPPINO**

indimenticabile pilastro della loro vita.

Palermo, 09 giugno 2020

Ieri 08 giugno alle ore 6.00 circa ci ha lasciati la mia

**MARIA VALLONE ZANCA**

L'unico amore della mia vita durato 68 anni e 5 giorni. Con lei se ne vanno i pochi giorni che mi restano prima di raggiungerla perché così deve essere, Amore mio.

Tuo Enzo

Palermo, 09 giugno 2020

Giuseppe Zanca e la sorella Patrizia insieme alle loro famiglie annunciano con infinita tristezza la scomparsa della cara Mamma e Nonna

**MARIA VALLONE**

Ci sarà cerimonia religiosa in forma strettamente privata, oggi 9 giugno.

Palermo, 09 giugno 2020

AGENZIA FUNEBRE ALARIO ALFREDO E FIGLIO SALVATORE  
TELEFONO CONTINUO 337 898253

È mancato all'affetto dei suoi cari il Generale dell'Aeronautica

**Ing. FRANCO VADALÀ**

Partecipano al dolore di Antonietta Gabriella Saro e familiari tutti gli amici di sempre Lucio Rosamaria Pippo Marisa Agnese Giannella Giovanna Marcello.

Palermo, 09 giugno 2020

Vladi con Laura, Angelica e Madalena annuncia con dolore la perdita della mamma

**NICA**

I funerali saranno giorno 9 ore 10.30 alla Chiesa Sant'Eugenio Paola.

Palermo, 09 giugno 2020

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e gli Ex Allievi della Scuola Militare Nunziatella sezione Sicilia partecipano il loro dolore per la scomparsa di

**UMBERTO CORAPI**

Caposcelto nella Scuola, Past Presidente della Sezione Sicilia, Primario Ortopedico, uomo di grande cultura, umanità e generosità.

Messina, 09 giugno 2020

**ANNIVERSARIO**

Mamma, Papà, Giorgio e Giovanni ricordano sempre, con immutato dolore ed intenso rimpianto il loro amatissimo

**PIETRO**

la Sua bontà, la Sua intelligenza profonda, il Suo bel sorriso.

Palermo, 09 giugno 2020

**ANNIVERSARIO**

2016 2020

**ENZO AGUGLIA**

Vivi nel cuore di chi Ti ama. La moglie Antonietta e Valentina con Nino.

Palermo, 09 giugno 2020

**GDS**  
MEDIA & COMMUNICATION  
Informiamo gli inserzionisti e i lettori che per la pubblicazione di necrologie e annunci economici possono rivolgersi ai seguenti sportelli:  
Via Lincoln, 21 Tel. 091.6627269  
dal Lunedì al Venerdì dalle ore 16,00 alle 20,00  
Sabato e Domenica dalle ore 17,00 alle 20,00  
Via Cesareo, 18 Tel. 091.6250058  
dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00 e dalle ore 15,30 alle 19,30  
Per info: annunci.palermo@gdsmedia.it